

eneritore e superare il sistema basato su centrali cogenerative e carbone a un futuro solare»

La proposta

Il Coordinamento chiede un Consiglio entro agosto e rilancia la petizione

La petizione del Coordinamento comitati ambientalisti, con 4 mila firme per chiedere la chiusura della terza linea del termoutilizzatore e la riduzione delle quantità di rifiuti bruciati a 266 mila tonnellate, cifra di riferimento del «patto» del 1992 (i dati del 2016 parlano di 700 mila tonnellate), verrà discussa in Consiglio comunale, dopo il passaggio di giovedì scorso in commissione. Ma è battaglia sulle date: la discussione è calendarizzata per settembre, mentre il Coordinamento promotore della petizione chiede che si anticipino i tempi, facendola passare in Consiglio prima delle vacanze.

LA PROPOSTA. «Chiediamo che i cittadini vengano ascoltati e che a Brescia vengano bruciati rifiuti provenienti solo da città e provincia, perché anche i rifiuti devono essere a chilometro zero», dice Imma Lascialfari, presidente del Coordinamento. La commissione Ambiente dello scorso giovedì, convocata per esaminare la petizione, ha avuto qualche turbolenza in più perché ha dovuto far spazio



Il Coordinamento dei comitati

anche all'intervento di Fulvio Roncarì, amministratore delegato di A2A Ambiente, per fare chiarezza sulle notizie circa l'inchiesta relativa al traffico di rifiuti speciali, che dalla Campania sarebbero giunti in città per essere bruciati illegalmente nel termoutilizzatore.

Lascialfari stigmatizza la carenza di galateo istituzionale, sostanziata nella scelta di Roncarì di lasciare la sala della commissione durante l'audizione del Coordinamento, che si è deciso dovesse intervenire per primo. «E' stata una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini - dice la presidente -. Peraltro, alla luce dell'inchiesta in corso, per una questione di trasparenza e correttezza se fossi al posto di Roncarì darei le dimissioni». Sulle polemiche scaturite dall'indagine rifiuti interviene anche il vicepresidente del Coordinamento, Ezio Corradi,

secondo cui «le istituzioni bresciane hanno continuato a rinviare un incontro sull'inceneritore, ora è arrivata la tempesta perfetta, che ha fatto coincidere la notizia dell'indagine con l'audizione in Commissione: oggi più che mai si tratta di capire se l'obiettivo è il business di A2A o la salute dei cittadini».

Il Coordinamento chiede inoltre maggiori controlli sui rifiuti conferiti all'inceneritore, attraverso la costituzione di un tavolo che sia super partes. «E' necessaria una maggiore trasparenza sui materiali che arrivano al termoutilizzatore, ed è singolare che nei controlli effettuati da A2A - un'ottantina all'anno - non siano emerse criticità, mentre dall'unico controllo effettuato da Arpa non siano risultate le corrispondenze attese sulla tipologia dei rifiuti», sottolinea Guido Menapace del Comitato ambiente Brescia sud. Il problema più di fondo, secondo don Gabriele Scalmana della Pastorale del Creato, è che «non c'è coscienza dei cambiamenti climatici che sono in corso. Serve un passaggio graduale ma reale dalle combustioni alle energie rinnovabili». Anche i residenti che vivono nei pressi del termoutilizzatore fanno sentire la propria voce con Josè Savoldi del Comitato ambientalista cittadino, che lamenta «una situazione disastrosa, con passaggio dei camion per il conferimento dei rifiuti, vibrazioni continue percepite nelle case, rumori molesti e gli interrogativi sull'aria che rimangono sullo sfondo: una situazione che diventa sempre più invivibile». • **L.I.C.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO. Giovedì notte i filmati di 45 artisti proiettati sulla fortezza

Videoarte, l'Accademia «trasforma» il Castello

L'indagine degli studenti diventa una performance

Davide Vittacca

Un'indagine planetaria sulla qualità e sullo stato di salute della video arte contemporanea sfociata in un progetto collettivo che in pochi mesi ha raccolto l'adesione di oltre 300 artisti e accolto più di 550 opere provenienti dai cinque continenti.

IL RISULTATO si chiama «Mr. Mov Video Art Festival» e porta la firma degli allievi del biennio specialistico di Didattica e Comunicazione dell'Arte dell'Accademia Santa Giulia. Coordinati dal docente del corso di Progettazione Multimediale Alessandro Mancassola, i giovanissimi studenti (tra i 23 e i 25 anni) Lorella Frigerio, Nicola Mora, Sara Piccoli, Novella Rossi, Marta Scherini, Alice Vangelisti e Michela Zambelli sono partiti da un foglio bianco e da un flusso crepitante di idee per dare forma e sostanza a un evento unico nel panorama culturale locale. Attraverso la messa a punto di un bando privo di distinzioni relative a età, curriculum o provenienza geografica, i sette curatori in formazione hanno aperto le porte tramite la formula della



Gli alunni che hanno lavorato a «Mr. Mov Video Art Festival»

«open call» via web - alle espressioni creative più disparate, ispirate ai linguaggi del videoclip, della performance teatrale o dell'animazione 3D. Solo tre gli indispensabili requisiti richiesti: i lavori realizzati successivamente al primo gennaio 2014, la durata massima di 10 minuti per ogni singolo filmato e un massimo di tre creazioni.

A conclusione di un complesso processo di valutazione del materiale ricevuto, i 49 video selezionati - frutto dell'impegno di 45 artisti nordamericani e sudamericani, europei e asiatici tra cui tre collettivi - saranno proiettati pubblicamente questo giove-

di all'interno del MusicalZoo Festival in programma in Castello.

Dalle 22 alle 2 le pietre della fortezza cittadina rifletteranno senza sosta le immagini prodotte da testimoni estremamente differenti, per formazione, predilezioni estetiche e appartenenza generazionale, dell'odierno scenario della Video Art: ognuno abile nel cogliere attraverso sfumature personali aspetti e paradossi della quotidianità, esaltandoli ora con un tocco di realismo magico ora con una dose di poetica di surrealità. Proposta resa ancora più allettante dall'estrema varietà anagrafica dei creatori: dai 20 ai 55 anni. •